



3ª escursione in MTB dei Monaldeschi

Castel Viscardo, 9 giugno 2019

Presentazione

L'idea della manifestazione denominata "**escursione in MTB dei Monaldeschi**" nasce nel 2017 da un gruppo di biker castellesi che da molti anni esercitano con continuità e passione l'attività del mountain biking e che hanno visto concretizzarsi in questo evento il desiderio di promuovere il proprio territorio consapevoli che l'elevato valore storico, culturale, naturalistico e paesaggistico risulta ancor più fruibile ed apprezzabile attraverso l'uso della mountain bike. **L'Associazione Polisportiva di Castel Viscardo**, cui fanno capo, ha subito creduto in questo progetto e con ferma convinzione, con il sostanziale sostegno delle associazioni socio-culturali e di molti volontari locali, ha dato inizio alla organizzazione della prima edizione avvenuta nel giugno del 2017 alla presenza del campione olimpico di ciclismo su strada e biker **Claudio Vandelli**, testimonial eccellente della manifestazione. Con l'incoraggiamento ricevuto dai positivi commenti dei partecipanti della prima edizione e con il solido e collaudato supporto delle associazioni e del volontariato, si è voluto riproporre anche quest'anno la manifestazione, implementandola secondo le critiche e i suggerimenti ricevuti dai partecipanti e da nuove idee organizzative. Per questo i percorsi dell'edizione 2019 sono stati ampliati sul tratto dell'altopiano, con l'inserimento nel tracciato del **delizioso borgo medievale di Torre Alfina**, nel comune di Acquapendente, offrendo ai partecipanti **l'opportunità di un suggestivo passaggio all'interno del giardino dell'imponente castello**.

Anche quest'anno sarà data la possibilità di scelta su due tracciati:

- un percorso lungo di circa 45 km, impegnativo che vedrà i biker affrontare discese e salite nelle due valli del Paglia e del Romealla intramezzate dall'altopiano dell'Alfina dove lunghi tratti pianeggianti e un fornito ristoro presso il castello di Torre Alfina, consentiranno il recupero delle energie;
- un secondo percorso corto di circa 30 km, più agevole, si snoderà per lo più sull'altopiano dell'Alfina e a mezza costa della valle del Romealla, richiedendo un moderato impegno fisico a fronte di dislivelli contenuti e modeste difficoltà tecniche, fruibile pertanto anche da biker meno allenati o da chi vorrà affrontare l'escursione in maniera distensiva.

Notizie storiche, sociali, culturali e naturalistiche

La denominazione attribuita alla manifestazione "**dei Monaldeschi**" vuole evocare il lontano periodo medievale tutt'ora percepibile nelle tracce lasciate sul nostro territorio dalla potente famiglia Orvietana. Lo stesso criterio ha ispirato l'elaborazione del logo della manifestazione dove il battistrada dentato delle ruote di una Mountain bike stilizzata nei caratteri grafici, imprime sul terreno la trama dello **stemma araldico dei Monaldeschi (fondo azzurro su rastrelli trasversali d'oro)**. I castelli e i fortilizi appartenuti ai Monaldeschi presenti nel comune di Castel Viscardo, nelle sue frazioni e nei comuni limitrofi, sono il segno più tangibile di questa dinastia che, pur dilaniata da aspre divisioni interne, dal 900 fino al 1600 ha influenzato le sorti dell'ampio territorio assoggettato ad Orvieto in età Comunale e Signorile.

Il percorso è stato tracciato nelle prime due edizioni quasi totalmente entro i confini del **comune di Castel Viscardo interessando le frazioni di Monterubiaglio e Viceno e parzialmente la limitrofa frazione di**

Benano del comune di Orvieto ed è stato elaborato nel tentativo di mostrare agli escursionisti gli aspetti salienti che riguardano **le principali attività economiche, per lo più agricole (vitivinicole e olivicole), artigianali del cotto fatto a mano ed estrattive con le cave di basalto**; i beni culturali sono rappresentati dai già citati castelli di antica proprietà dei Monaldeschi ma anche dalle **testimonianze etrusche della necropoli delle "Caldane", i reperti di epoca romana con gli affioramenti di importanti vie di comunicazione della Cassia e della Traiana Nova in località "Torricella"**; reperti della storia recente sono i ruderi degli **hangar realizzati in cemento armato dal noto architetto Pier Luigi Nervi**, facenti parte di un ex aeroporto militare sull'altopiano dell'Alfina, attivo fino alla seconda guerra mondiale e distrutto dai Tedeschi in ritirata.

In questa terza edizione, coerentemente agli scopi della manifestazione, gli organizzatori hanno voluto comprendere nei tracciati anche un suggestivo passaggio presso il limitrofo castello Monaldesco di Torre Alfina, importante avamposto di controllo e difesa del territorio orvietano e residenza preferita da molti personaggi illustri dei Monaldeschi, le cui attuali forme architettoniche son state impresse da una imponente ristrutturazione in stile neogotico voluta dalla famiglia Cahen, proprietaria del castello a fine '800.

Dal punto di vista geologico il territorio di Castel Viscardo si estende tra **l'altopiano dell'Alfina, formatosi a seguito delle colate laviche del complesso vulcanico dei Vulsini**, i cui margini netti formano a tratti le caratteristiche scogliere a perpendicolo che sovrastano aspre pendici costituite dai sedimenti marini del plio-pleistocene, fortemente erose e digradanti verso **il fiume Paglia e il torrente Romealla**. I sistemi agroselviculturali sono ben integrati con gli ambienti naturali che sono fortemente influenzati dalla ampia fascia altimetrica a cui soggiace il territorio comunale e che diversifica sostanzialmente la flora piuttosto che la fauna, così che **essenze tipicamente mediterranee (ad es. corbezzolo, leccio) si alternano a quelle tipiche delle fasce altimetriche prettamente montane (faggeta depressa)**. Il sottobosco sfoggia nel periodo primaverile fioriture rigogliose con la vivacità cromatica di ciclamini, primule, anemoni, scille, pervinche, ranuncoli e garofani selvatici, mentre nelle radure e sui prati aperti si possono ammirare **eleganti fioriture di orchidee spontanee appartenenti a diversi rari generi**.

Descrizione dei percorsi

Nel tentativo di mostrare e fare apprezzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico la cicloescursione dei "Monaldeschi" anche quest'anno avrà inizio dal campo sportivo comunale di Castel Viscardo e a marcia guidata entrerà nel parco del "Pinaro" da cui è possibile godere della vista più suggestiva **del "castello di Viscardo" dal nome del suo fondatore Viscardo Ranieri alla fine del 1200. Il castello è altrimenti detto di "Madonna Antonia", figura femminile di spicco della famiglia Ranieri. Nel Quattrocento, il Castello passa ai Monaldeschi della Cervara, la cui reggenza dura sino al 1575. Attualmente il Castello è di proprietà dei Duchi Di Montevecchio**. Sempre dal Pinaro si osserva una suggestiva e ampia panoramica sulla valle del fiume Paglia e la prospiciente Selva di Meana.

Le partenze saranno scaglionate e disposte su due griglie: la prima griglia sarà composta dai biker che affronteranno il percorso impegnativo che prevede il passaggio nel centro storico della frazione di Monterubiaglio e la dura salita del **Castagnino**. Nella seconda griglia, la cui partenza sarà ritardata di 15 minuti, si disporranno i Biker che sceglieranno il percorso più agevole. Questo secondo gruppo, in direzione opposta al primo gruppo, affronterà subito una breve ma intensa salita che condurrà rapidamente i biker sull'altopiano dell'Alfina dove, nei pressi della vecchia cava di basalto, il tracciato diventerà comune ai due percorsi.

I gruppo ciclistico della prima griglia, dirigendosi verso la frazione di Monterubiaglio, sfilerà a marcia guidata per la via centrale del paese; giunto alla rotonda in direzione Orvieto inizierà la marcia libera ed i biker si inerpicheranno sulla prima breve salita sterrata per raggiungere **il panoramico colle di "Vitiano"** che verrà attraversato con un breve single track e ridisceso sul lato est dalle ampie vedute sulla rupe tufacea orvietana. Si scenderà velocemente verso la località "Baccano" attraversando alcuni insediamenti artigianali del cotto fatto a mano e i vigneti e gli oliveti della ridente pendice esposta a nord-est. Si entrerà

sempre in discesa all'interno del divertente single track del bosco delle "Caselle". Usciti dal bosco ci si avvierà su uno sterrato ondulato a tratti cementato e a tratti in asfalto verso **la frazione di Monterubiaglio, piccolo e grazioso borgo sorto intorno al castello dei Monaldeschi che verrà attraversato dai biker ai margini delle mura del fortilizio**. Da Monterubiaglio si scenderà con ripidi tratti cementati e sterrati verso la strada provinciale che verrà percorsa per circa due chilometri in direzione di Castel Viscardo fino all'imbocco dell'ampia carrareccia di "Stabbione" che porterà i ciclisti ad addentrarsi nella valle del Paglia ed al passaggio del "fosso Grande" si toccherà la quota altimetrica minima del tracciato (228 m s.l.m). Dal fosso Grande inizierà la più importante e impegnativa salita dell'escursione che nella sua lunghezza di circa 4 chilometri riporterà i biker sull'altopiano dell'Alfina alla quota di 560 m s.l.m. Sarà una lunga ascesa dagli aspetti paesaggistici mutevoli ma dal comune denominatore di un elevato impegno fisico e tecnico e che per tale motivo descriveremo nel dettaglio: il fosso Grande da inizio ad un sentiero di bosco di discreta pendenza e fondo sassoso ed accidentato ma scorrevole che condurrà fino **al podere il "Castagnino"** dove i biker dovranno approfittare del breve tratto pianeggiante per tirare il fiato e poter affrontare il tratto successivo che costituisce la prova più impegnativa del tracciato: un sentiero di bosco di circa un chilometro dove le notevoli pendenze (punte del 18%) su fondo roccioso altamente dissestato e sdruciolevole renderanno difficoltoso l'equilibrio anche ai biker più esperti. Superato lo "scoglio" del Castagnino e raggiunta **la necropoli etrusca delle "Caldane"**, l'ascesa verso l'altopiano proseguirà sempre in zona boschiva ma su sterrato più ampio e scorrevole con pendenze variabili mai proibitive e dopo alcuni ampi tornanti si giungerà ai margini delle pareti di scavo della vecchia cava basaltica, lambite dalla ampia carrareccia. Qui avverrà la riunione di tutti i tracciati e si proseguirà ancora in salita, su single track, fino a all'altopiano e dopo articolati passaggi ricavati ai margini di ampie aree a prato-pascolo, **si raggiungerà il borgo monaldesco di Torre Alfina con il suo imponente Castello dalle torri merlate in stile neogotico. Sarà possibile l'ingresso al maniero percorrendo la rampa di accesso di Via Monaldeschi della Cervara e il passaggio e la sosta all'interno del giardino, location suggestiva per un accogliente ristoro.**

Usciti dal borgo di Torre Alfina, il percorso digrada di nuovo verso l'altopiano **attraversando la zona delle "solfatare" e della sorgente solfurea del "Bagno"**, dove sono osservabili le residue manifestazioni geotermiche legate alle origini vulcaniche dell'altopiano.

Affronteremo poi lunghi tratti pianeggianti tra i seminativi coltivati e i ruderi dell'ex aeroporto militare. Si giungerà così al margine est dell'altopiano digradante **sul piccolo abitato di Benano** a cui si arriverà dopo rapida discesa su asfalto e si lascerà, sempre in discesa, su sentiero moderatamente tecnico e di discreta pendenza lungo le pendici della valle di Benano incisa dall'erosione millenaria del torrente Romealla. Non si raggiungerà il fondovalle ma si percorrerà a metà costa un breve sentiero ondulato tra gli oliveti ed un impianto di varie essenze legnose (pioppi, ciliegi, noci). Seguirà un avvincente sentiero di bosco da percorrere in single track fino ad incrociare l'ampio sterrato **della strada del "Lapone"** che dalla valle di Benano si inerpica di nuovo verso l'altopiano e null'ultimo tratto dal fondo in cemento, noto ai biker locali come la **"salita della fontana di Tristi"**, si affronteranno pendenze del 16-18%. Saremo di nuovo sull'altopiano e percorrendo un lungo rettilineo pianeggiante sull'area dell'ex aeroporto avremo ancora sullo sfondo il castello di Torre Alfina. Al centro dell'altopiano la rotta devierà verso nord-est ed avremo ancora pianura fino ad incrociare la strada provinciale per Viceno. Si attraverserà la provinciale per avviarsi in discesa sul sentiero che condurrà velocemente **alla località "Torricella"**, un piccolo colle verdeggianti che fiancheggia l'abitato di Castel Viscardo e separato da questo dalla strada provinciale "variante" di recente realizzazione. Dal colle della "Torricella", guardando a destra, potremo osservare il panorama sul castello di Viceno e il suo borgo e sullo sfondo i blocchi tufacei della Rocca e di Orvieto. Si effettuerà qui un singolare passaggio su prato aperto ai margini del piccolo bosco che occupa la sommità del colle che sarà poi ridisceso fino alla strada provinciale "variante" percorrendo l'ultimo divertente single track della giornata. Saremo così in prossimità dell'abitato di Castel Viscardo ma dovremo ancora superare l'ultima breve impennata su asfalto nei pressi del museo del cotto e per circa una trentina di metri avremo ancora un 16% di pendenza. Giunti così entro l'abitato, dopo un articolato passaggio cittadino, si transiterà di fronte **al castello di "Madonna Antonia"** e quindi sotto lo striscione di arrivo posto al campo sportivo Comunale nei pressi del quale i biker troveranno docce calde e un **lauto pranzo a base di cinghiale, prodotti tipici e ottimo vino locale.**

